Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 5 (1993)

Artikel: Scavi archeologici in Ticino
Autor: Tamborini, Sergio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-320344

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Scavi archeologici in Ticino

L'Ufficio cantonale dei monumenti storici, diretto dal prof. Pier Angelo Donati, effettua regolarmente ricerche archeologiche rese necessarie da motivi d'emergenza.
I risultati contribuiscono a tracciare un percorso storico che visualizzi in modo sempre più preciso il nostro passato. Ci sembra quindi interessante segnalare brevemente ai nostri soci i risultati emersi nelle ultime campagne di scavo.

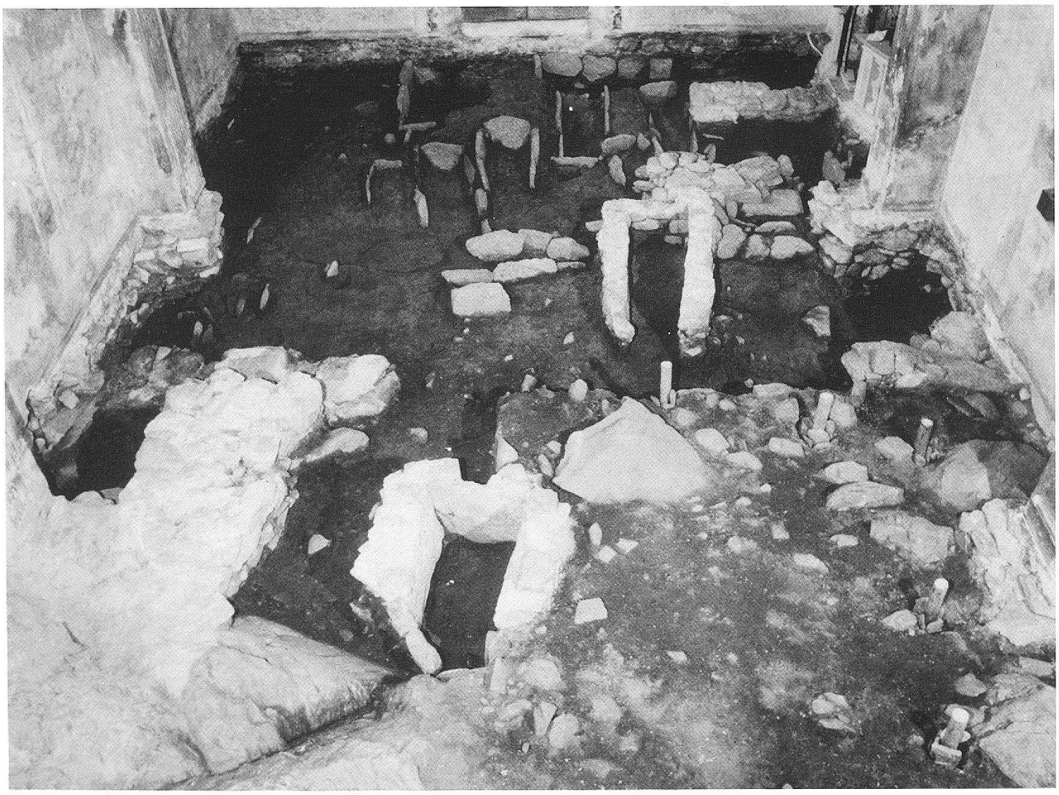
Melide

Il rifacimento del pavimento nella chiesa di S.Quirico e Giolitta, ha permesso di far luce sulle origini dell'edificio stesso. Il rinvenimento più importante è una costruzione rettangolare di m. 3.50 x 5, forse un'aula di culto databile alla metà del VI secolo, con all'interno, oltre alla tomba di un neonato, un cenotafio, tomba rettangolare di m. 2 x 0.50, inserito probabilmente dopo la seconda metà del VII secolo. E' con il battistero di Riva S.Vitale una delle più antiche presenze sul Ceresio. La prima vera chiesa di Melide viene costruita tra l'ottavo e il nono secolo e raddoppiata alla fine dell' XI secolo. La datazione è confermata dalla presenza di un "denaro" battuto al nome di Arduino d'Ivrea tra il 1002 e il 1015. Nel 1500 il grande complesso romanico, affiancato da un campanile alto ca. 20 metri, viene raso al suolo e sostituito dall'attuale edificio.

Chiesa di San Quirico e Giolitta - Melide

Mezzovico

E' stata esplorata la parrocchiale di Sant'Abbondio che, immediatamente sotto il pavimento ha fornito parecchie informazioni. La chiesa appoggia su un'emergenza rocciosa caratterizzata da una piccola conca livellata artificialmente. Su questo piano è stato rinvenuto un insediamento inserito tra la seconda metà del IV secolo e la prima metà del V. Sono stati identificate impronte di focolari, buchi per pali o loculi d'offerta, sepolture di adulti a inumazione, deposizioni a cremazione, resti fittili di età romana, parecchie monete tra cui un bronzo di Marco Aurelio (150 d.C.). E' presente come deposizione privilegiata, la sepoltura di un bambino.
Risale al VI secolo una sepoltura che conteneva il defunto seduto, con le gambe fratturate. Attorno alla stessa doveva esserci una costruzione lignea quadrangolare, che testimonia quindi una struttura cultuale legata al defunto, probabilmente un personaggio importante. I ritrovamenti permettono di definire un insediamento romano finora mai supposto. La successiva chiesa romanica è del XII secolo, mentre l'attuale del XV, trasformata nel XVII in edificio barocco.



Chiesa Parrocchiale di Sant'Abbondio
Mezzovico

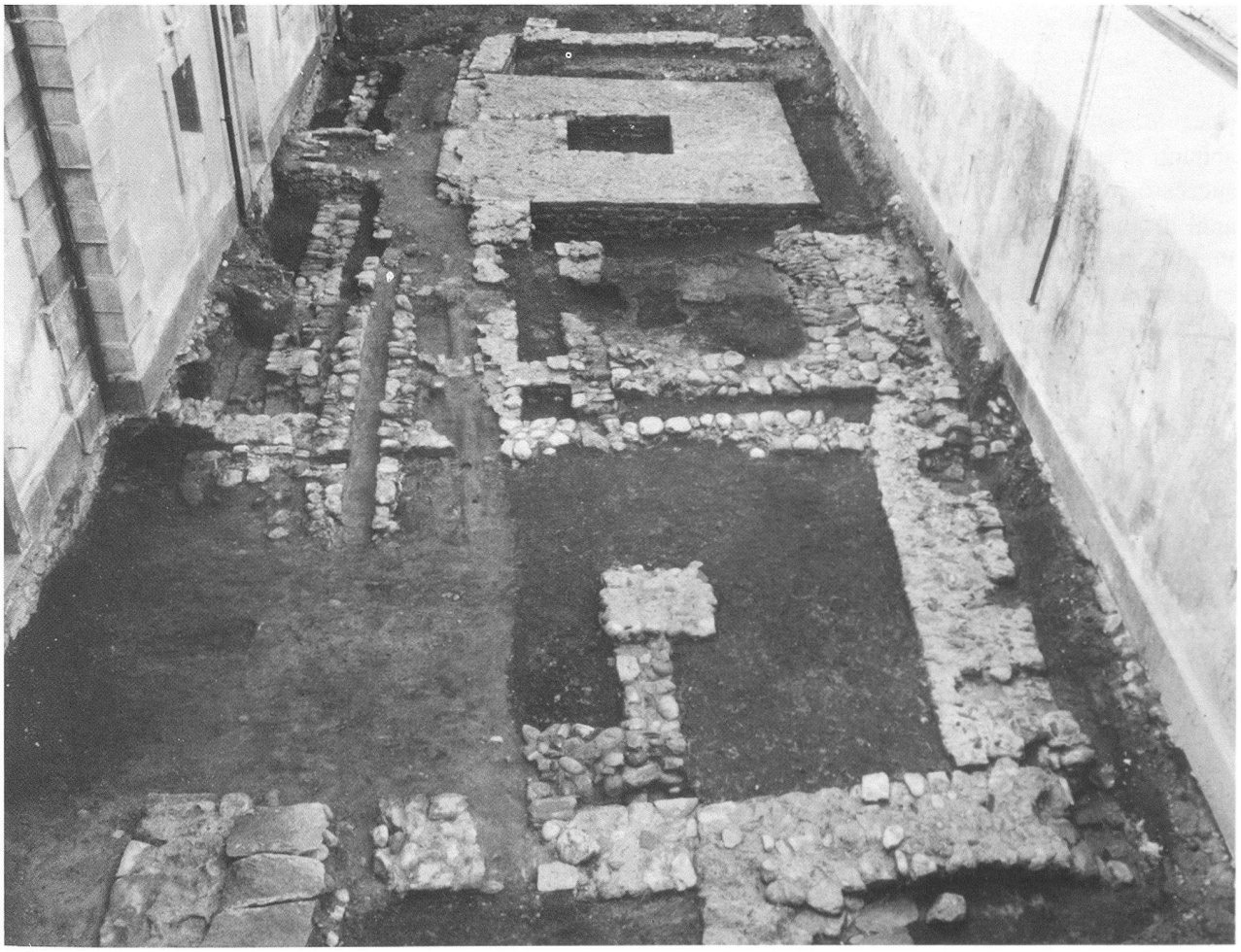
Gudo

I lavori nella parrocchiale di San Lorenzo hanno offerto l'occasione per una indagine accurata del sottosuolo. Anche qui, come in altre chiese i risultati si sono rivelati importanti.
Alla prima fase di occupazione del sito, cioè ultimo quarto del VI secolo, si può attribuire un manufatto coperto di tegoloni di tipo romano e un gruppo di sepolture. Successivamente (fine VI principio VII secolo) fa stato la memoria su una tomba a sarcofago, forse dedicata a una persona di rilievo. La chiesa romanica sarebbe sorta nell'XI-XII secolo. Notevole la presenza di una rara moneta al nome di Teodorico re dei Goti. Forse battuta a Roma tra il 491 e il 522, è il primo e unico esemplare nel nostro cantone.

Locarno

Durante l'esplorazione nel cortile della Casorella, dietro il Castello, sono emersi resti murari che hanno permesso di definire le fasi costruttive più antiche del maniero locarnese. E' stato ricuperato il basamento di una torre quadrata di m. 7 per lato, forse il centro di un sistema difensivo, e accanto una forgia. La novità è costituita da un edificio e una sepoltura che fanno pensare a una piccola chiesa, collocabile nell' IX secolo. Potrebbe essere il primo edificio di culto, raddoppiato nel XI secolo e di cui si conserva parte dell'abside e il basamento dell'altare.

Sergio Tamborini



Cortile della Casorella, Locarno
(Fotografie UCMS, Bellinzona)